

## Riflessione critica nella pratica del Service-Learning: generare consapevolezza per la cura di sé

Federica Martino

*Università degli Studi di Palermo*

**Abstract:** Il presente contributo intende analizzare l'esperienza di 150 studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (a.a. 2022-23), presso l'Università degli Studi di Palermo che, partecipando al Progetto di Service-Learning PR[A.S.S.I.] "Apprendere Serve, Servire Insegna", hanno valorizzato lo strumento di monitoraggio del training narrativo: il diario di bordo. La riflessione si concentra nello specifico su questa forma di apprendimento esperienziale, fondata sul riconoscimento-cura di sé e sulla valorizzazione dell'esperienza come criterio ordinatore della fioritura personale. La ricerca ha come obiettivo quello di identificare buone pratiche di fronte all'impegno sociale, analizzare lo sviluppo delle esperienze e promuovere un atteggiamento *self-care* e *self-directed*, visto che la riflessione scritta costituisce il perno principale per trasformare i significati, ri-esaminarli e consolidarli in apprendimenti, conoscenza di sé e del gruppo, e al tempo stesso consapevolezza del proprio ruolo come cittadini attivi.

*Keywords:* *esperienza sfidante; cura di sé; consapevolezza; service-learning; riflessione scritta.*

**Abstract:** The present contribution aims to analyse the experience of 150 students enrolled in the first year of the Degree Course in Primary Education Sciences (a.y. 2022-23), at the University of Palermo. The students who participated in the Service-Learning Project PR[A.S.S.I.] "Apprendere Serve, Servire Insegna", valorised the monitoring tool of narrative training: the logbook. The research focuses specifically on this form of experiential learning based on self-recognition, care, and the valorisation of experience as the ordering criterion of personal flourishing. It aims to identify good practices in front of social engagement, to analyse the development of experiences and to promote a self-care and self-directed attitude. This is because written reflection constitutes the main pivot for transforming meanings, re-examining, and consolidating them into learning, self- and group knowledge, and at the same time awareness of one's role as an active citizen.

*Keywords:* *challenging experience; self-care; awareness; service-learning; written reflection.*

## 1. Introduzione<sup>1</sup>

Oggi le molteplici definizioni di Service-Learning presenti in letteratura trovano la loro sintesi pedagogica nel *learning by doing*. L'apprendimento esperienziale guarda l'Essere in situazione (l'agire in prima persona) come un metodo autentico che facilita il transfer di conoscenze e abilità dalla situazione in cui si è immersi alla interiorizzazione significativa di contenuti, divenendo una lente per guardare la vita, un sentirsi parte integrante del tutto.

Il Service-Learning (SL) si configura così come una strategia educativa basata sull'*empowerment* giovanile, più precisamente una proposta pedagogica esperienziale che focalizza l'attenzione su un processo di crescita comunitario (sia del singolo che del gruppo, e quindi del territorio di appartenenza) in termini di autostima, autoefficacia, autodeterminazione, conducendo tutti i protagonisti ad appropriarsi consapevolmente del proprio potenziale. Ricordandoci che l'esperienza è riconosciuta come un aspetto vitale dei contesti educativi (Schutz & Pekrun, 2007), l'apprendimento e l'insegnamento sono pratiche che attivano, e fanno convergere, flussi di esperienza interiore (emozione) ed esteriore (espressione) (Denzin, 2007). Per questa ragione, la "voce" degli studenti rappresenta un elemento imprescindibile nel Service-Learning, perché apre le porte al desiderio di riflessione, alla partecipazione, al processo decisionale, stimolando la volontà di essere più attivamente coinvolti negli affari della comunità in futuro (Morgan & Streb, 2001). Astin e colleghi (2000) ci fanno notare come le esperienze di SL generano una significativa crescita emotiva e personale negli studenti, e che le riflessioni rispetto il loro apprendimento sono "fortemente legate alle emozioni" (p. 91). La riflessione è il trattino tra Service e Learning, in quanto guida e aiuta gli studenti a connettere ciò che osservano e sperimentano, nella comunità in cui fanno servizio, con i contenuti che imparano in classe. Come ci ricorda Power (2010), è possibile dare un senso autentico all'esperienza solo attraverso un'attenta riflessione. Conseguentemente, la qualità della riflessione è la sfida maggiore per il SL: determina l'implementazione di strutture efficaci per guidare gli studenti, e di strategie significative per valutare i risultati negli apprendimenti (Ash, Clayton & Atkinson, 2005). La riflessione non è una singola fase, ma percorre tutto il processo, perché incorporata nell'intera esperienza di SL; infatti, nella progettazione di un percorso di SL, il primo passo da fare è individuare i concetti più importanti che gli studenti devono acquisire e le competenze che gli stessi devono maturare all'interno del contesto. Garantire agli studenti il tempo e lo spazio necessario per comprendere, valutare e padroneggiare le proprie competenze sociali, emotive e civiche, che via via si attivano nell'esperienza, risulta essere un principio determinante. Perché si possa definire di "qualità", un percorso del genere richiede uno sforzo (che possiamo chiamare impegno) di spingere (motivare) gli studenti oltre la conoscenza e la comprensione di base, verso livelli più profondi di comprensione (crescita).

## 2. Il Service-Learning come montagna russa emozionale: attraverso e dentro l'esperienza

Indubbiamente, un docente che crea un setting formativo (ovvero un ambiente di apprendimento), caratterizzato da un'interdipendenza positiva che attiva la cooperazione tra studenti, raccogliendo idee e domande, permette di dare senso al mondo circostante. Le domande danno l'opportunità agli studenti di essere coinvolti in un'inchiesta rigorosa, di maturare un pensiero complesso e di trovarsi in situazioni di *problem solving* e *decision making*. In questo senso il servizio diviene significativo, come applicazione ed estensione dell'apprendimento nel mondo reale (Tejedor, et. Al., 2019).

Guidare gli studenti in un processo di valutazione, di ricerca e di analisi dei bisogni della comunità risulta strategico, poiché li renderà maggiormente più preparati a rendere il proprio lavoro più incisivo, consapevoli del proprio progresso di apprendimento rispetto gli obiettivi didattici e aspettative stimate inizialmente. In sintesi, addentrarsi nella riflessione e nel monitoraggio continuo di sé sviluppa competenze critiche (McKay-Jackson, 2014), consolida gli apprendimenti: occasione per valutare il

---

<sup>1</sup> federica.martino01@unipa.it

senso di autoefficacia e la motivazione. All'interno del SL, sono diverse le attività che si possono utilizzare per favorire la riflessione, come la scrittura, grazie alla quale è possibile creare un nuovo significato, una nuova comprensione dei problemi e garantire una migliore organizzazione delle azioni in un lavoro-processo continuo di sé. La scrittura offre materiale da pensare, su cui l'atto riflessivo può soffermarsi, analizzando e rianalizzando più volte i dati, in modo da pensarli in profondità; consente quindi di dare consistenza alle azioni, ai pensieri e alle emozioni, rendendo possibile la ricorsività sugli stessi (Carson & Domangue, 2013). Al di là della sua natura "non definita", libera cioè di incidere ciò che ritiene importante dell'esperienza vissuta, la scrittura si caratterizza per la sua dualità: personale e socializzata, in grado quindi di essere condivisa, generativa di un sapere co-costruito. Il Service-Learning, oltrepassando il contesto fisico (l'aula), adotta la riflessione scritta come veicolo fondamentale di "movimento". Parallelamente, questo processo permette ai docenti di capire ciò che gli studenti stanno realmente imparando, quali sono le loro aspettative e idee che si stanno formando lungo il servizio su certe situazioni, persone o attività. La riflessione scritta è un elemento imprescindibile in un progetto di SL di qualità, perché se da una parte aiuta gli studenti a connettere ciò che osservano e sperimentano nella comunità in cui fanno servizio con i contenuti che imparano in classe, dall'altra, permette ai docenti di capire se ciò che hanno insegnato fin ora riesce ad andare "oltre" l'aula, generando strategie efficaci e possibili apprendimenti significativi. I processi riflessivi sono essenziali per garantire dei feedback ai destinatari, rappresentano una vera e propria esperienza educativa. È proprio in questo spazio che gli studenti imparano a considerare diversi approcci ai problemi, pesano i punti di forza e di debolezza di ogni possibile soluzione, prendendo con cura decisioni ragionate (Manring, 2012). La riflessione scritta è la chiave di volta per un buon Service-Learning, poiché favorisce il consolidamento degli apprendimenti, l'introspezione e la conoscenza di sé e del gruppo, e al tempo stesso la consapevolezza del proprio ruolo come cittadini. Ed è attraverso la riflessione che gli studenti diventano infatti consapevoli di ciò che stanno facendo e del senso che vogliono dare all'esperienza di servizio che stanno vivendo. Sostenere processi di riflessione scritta significa lavorare per la costruzione di un pensiero critico e autonomo, per la maturazione della propria identità personale, per la comprensione di valori come la solidarietà (He & Prater, 2014). La scrittura risulta così un dispositivo interessante, che costituendo un utile approccio autoformativo, relativo ad un'esperienza, fa emergere materiali significativi e tracce del proprio apprendimento personale. L'esperienza trasformativa del SL, per gli studenti, non è ancora stata valutata appieno, ma gli studi suggeriscono che l'apprendimento in servizio può fornire agli studenti l'opportunità di creare funzionali connessioni. Darby et al. (2015) hanno esaminato le relazioni emotive che gli studenti sviluppano durante attività di Service-Learning, valorizzando proprio la scrittura come training di monitoraggio. Coomey e Wilczenski (2005) fanno anche notare che gli studenti che partecipano attivamente al SL hanno una percezione più positiva della loro crescita sociale rispetto a quelli che non intraprendono questo tipo di esperienza (Sturgill & Motley, 2013). Tuttavia, la misura in cui questa forma di apprendimento porta a pensieri e comportamenti trasformativi a lungo termine deve ancora essere ben esaminata. Investire su autentiche condizioni di soggettività, e di conseguenza promuovere la produzione di conoscenza significativa, verso parametri di ricerca nella e con la società, racchiude la possibilità di collaborare ed interagire con una pluralità di attori portatori di diversi interessi, letture e prospettive; e così di realizzare processi di conoscenza in chiave di fattibilità, applicabilità alla vita reale, comunitaria. Perché possa ritenersi efficace, la riflessione dovrebbe rispettare alcuni criteri. A tal proposito, i ricercatori americani Eyler e Giles (1999), che da decenni si occupano di SL, propongono le 5 C's, linee guida che prevedono:

- *connection*: la riflessione deve garantire la connessione fra esperienza e conoscenza;
- *continuity*: la riflessione deve avvenire prima, durante e dopo l'esperienza;
- *context*: la riflessione deve consentire di applicare i contenuti delle discipline a situazioni di vita reale;
- *challenging*: la riflessione deve rappresentare una messa alla prova delle prospettive degli studenti;
- *coaching*: la riflessione deve costituire un supporto di tipo emotivo agli studenti durante l'esperienza

Welch (2010) ci ricorda inoltre che un percorso di SL di qualità, quindi ben strutturato, dovrebbe seguire un “itinerario” flessibile, da lui chiamato O.P.E.R.A.: *Objectives, Partnerships, Engagement, Reflection e Assessment*. Un percorso capace di aumentare il senso di autoefficacia, la motivazione, sostenere l’impegno, garantendo un miglior servizio in risposta ai propri bisogni e a quelli della comunità.

Altrettanto essenziale è il processo di valutazione, fattore ricorrente in tutta l’esperienza, per il miglioramento e per la ricerca-azione, poiché l’idea centrale è quella di aumentare il coinvolgimento degli studenti, favorire gli apprendimenti accademici, lo scambio di prospettive, acquisire maggiore consapevolezza, conoscenza, competenza e atteggiamenti civici, socio-emotivi positivi e proattivi.

### 3. Finalità

Le riflessioni presentate in questo lavoro si collegano ad un percorso esperienziale di Service-Learning: il Progetto PR[A.S.S.I.] “Apprendere Serve, Servire Insegna”, realizzato all’Università di Palermo, nell’anno accademico 2022/23. Si è scelto di dar voce, e quindi consistenza alle azioni e ai pensieri, ad un campione di 150 studenti che, partecipando attivamente, trascrivendo tutte le loro osservazioni, le sfide incontrate e i risultati raggiunti, così come le prospettive desiderate per il futuro, hanno valorizzato lo strumento di monitoraggio del training narrativo: il diario di bordo. La ricerca ha avuto come obiettivo quello di identificare buone pratiche di fronte all’impegno sociale, analizzare lo sviluppo delle esperienze e promuovere un atteggiamento *self directed*, visto che la riflessione scritta costituisce il perno principale per trasformare i significati, ri-esaminarli e consolidarli in apprendimenti, conoscenza di sé e del gruppo, e al tempo stesso consapevolezza del proprio ruolo come cittadini attivi. La scrittura, fonte di informazione strategica per poter individuare il progresso dell’esperienza e delle competenze, è stata così considerata motore-effetto formativo per la costruzione del pensiero critico e dell’identità personale (Rolfe & Freshwater, 2020). Valorizzare la scrittura per sviluppare competenze riflessive significa promuovere espressioni di senso che si radicano nella *dialogicità*, nella cooperazione con gli altri, e nell’attrito che le conoscenze hanno con le competenze. Considerato che la riflessione, e così anche la scrittura (attività che meglio soddisfa l’esprimersi dell’identità dell’interiorità delle persone), sono elementi irrinunciabili per un’autentica e significativa esperienza di SL, gli step a seguito elencati, si sono focalizzati su quello che è, come già anticipato, lo strumento più utile per il singolo studente, in termini di crescita personale e professionale: il diario di bordo.

*Step 1* – Alternare momenti in cui si utilizzano abilità critiche e creative, processi intrinsecamente uniti tra loro;

*Step 2* – Realizzare un prodotto “unico”, ossia un lavoro profondamente intellettuale che si concretizza in un elaborato scritto;

*Step 3* – Promuovere espressioni di senso che si radicano nella dialogicità, nella cooperazione con gli altri, e nell’attrito che le conoscenze hanno con le competenze;

*Step 4* – Sviluppare l’autodeterminazione e l’autoregolazione nell’apprendimento;

*Step 5* – Saper individuare le caratteristiche e le componenti che caratterizzano l’apprendimento ai fini di una crescita formativa;

*Step 6* – Imparare a decidere cosa e come scrivere, utilizzare in modo efficace il tempo a disposizione, selezionare il materiale conosciuto in modo da arricchire l’elaborato, per cercare di applicare nuove strategie, idonee alla riuscita del compito.

### 4. Analisi dei dati

In seguito ad una AdC (analisi dei contenuti) è stato possibile osservare come l’uso di pratiche narrative porta gli studenti a potenziare l’esperienza mettendola in discussione, dandole un significato autentico. La riflessione ha consentito così di focalizzarsi su obiettivi realizzabili attraverso metodologie opportune, migliorando la qualità della didattica. Sperimentare e mettere in atto le proprie abilità, inclinazioni e conoscenze acquisite, ipotizzare soluzioni rispetto a un problema attraverso la competenza di scrittura sono stati tutti step che hanno caratterizzato l’esperienza di Service-Learning. Per il 41,3% degli studenti la scrittura rappresenta il modo migliore per esprimere la propria identità; “narrarsi”

comporta una padronanza del proprio linguaggio, saper comunicare il proprio pensiero all’Altro, conoscere e agire con attenzione, curiosità e rispetto. “*Narrare chiarisce i pensieri e le emozioni [...] permette di ripensare e organizzare i pensieri, percependosi come soggetti dotati di autonomia e intenzionalità*”.

Pertanto, scrivere si traduce in una combinazione armoniosa tra pensiero, parola scritta e movimento.

**N. LA RIFLESSIONE SCRITTA COME...**

<b>62</b>	Narrazione di sé
<b>18</b>	Osservazione del contesto
<b>54</b>	Esplorazione dell’esperienza
<b>16</b>	Resoconto emozionale

Dai risultati è possibile notare che il 36% sceglie di utilizzarla per esplorare l’esperienza, perché, la riflessione scritta, oltre ad essere un mezzo che da forma ad ogni idea o vissuto personale, è un momento per allenare la propria capacità di concentrazione disinnescando atteggiamenti di chiusura; rappresenta quindi la chiave che permette all’essere umano di interfacciarsi con la società in cui vive. Sotto la maschera del pensiero critico e creativo, la scrittura "chiede" in che termini si vuole essere protagonisti di un racconto, facendo emergere interessi, ambizioni e paure, favorendo lo sviluppo personale, migliorando la capacità linguistico-espressiva, rinnovando il modo di percepire il contesto e percepirsi per relazionarsi con il proprio sé e col mondo (Hunt, 2005). Considerato che costruire una conoscenza rappresenta un momento in cui passato e futuro dialogano per consentire un doppio arricchimento di sapere, attraverso prospettive di rinnovo e innovazione, sia all’inizio che alla fine di tutte le attività, è stato chiesto agli studenti di riflettere e di identificare quale «relazione», tra fattori interni ed esterni, risulterebbe più efficace in un percorso di Service-Learning.

	<b>Prima</b>	<b>%</b>	<b>Dopo</b>	<b>%</b>
<b>Punti di forza/Opportunità</b>	102	68%	40	26,6%
<b>Punti di forza/Minacce</b>	29	19,3%	25	16,6%
<b>Debolezze/Opportunità</b>	18	12%	73	48,6%
<b>Debolezze/Minacce</b>	1	0,6%	12	8%

Dai risultati emersi, si nota come, dopo l’esperienza, circa il 49% degli studenti ha preferito *debolezze-opportunità* come relazione migliore per un buon Service-Learning, mettendo in secondo piano i *punti di forza-opportunità* (prima al 68%), fattori interni positivi in grado di sostenere una situazione di vantaggio. Dalle riflessioni degli studenti è emerso che trovarsi davanti ad un episodio sfidante, esprimere le proprie insicurezze che spesso penalizzano e segnano la persona, tanto da provocare difficoltà nel raggiungimento di un determinato obiettivo, rappresenta un riscatto dell’autostima e dell’autoregolazione emotiva. Saper cogliere le opportunità a partire dalle debolezze si è rivelato uno stimolo efficace; così come far leva sulle minacce (fattori esterni) permette di far entrare in azione, e rafforzare, le competenze acquisite, imparando a riflettere criticamente sui problemi e sulla possibilità di cambiamento, inteso come miglioramento. Le attività hanno comportato: (1) Impatto percepito sul cambiamento sociale basato sulla propria identità; (2) Resilienza: esplorare risorse interne ed esterne come incoraggiamento a raggiungere obiettivi; (3) Responsabilità sociale: elementi indagati per l’interconnessione con l’Altro; (4) Reattività alle condizioni sociali all’interno della comunità, e capacità di problem solving; (5) Presa di prospettiva: valorizzare sé e gli altri come possibilità in divenire. Se da un lato il Service-Learning risponde al bisogno di portare gli studenti a conoscere la realtà sociale e ambientale anche negli aspetti problematici, “narrandosi”; dall’altro, rispetto gli aspetti

metodologici, si propone come didattica innovativa, metodologia esperienziale che fa leva sulla responsabilizzazione e sull’*empowerment*. Utilizzare pratiche di SL e di *community engagement*, che mettono al centro il potenziale sociale e le relazioni intra/interpersonali, ha permesso di accogliere il bisogno creando un clima di fiducia e rispetto. Esperienza trans-formativa è alla base dell'apprendimento del servizio e dell'impegno critico del servizio (Chupp & Joseph, 2010; Mitchell, 2013). Probabilmente le sfide più urgenti che un docente si trova ad insegnare sono riferibili a due aree: quella dell'apprendimento e quella della socialità. In riferimento alla prima, il docente è sfidato da un lato a trovare strumenti di supporto alla didattica (come ad esempio la tecnologia, o la scrittura stessa nelle sue varie forme) e dall'altro ad individuare i metodi più efficaci per la formazione (come, ad esempio, il Service-Learning). Le necessità educative a cui dobbiamo rispondere non coinvolgono solo la sfera dell'apprendimento ma anche quella della socialità e, in particolare, il bisogno di comunità, di essere insieme (Culcasi, 2020).

Potremmo dunque affermare che nel SL, la riflessione pone l'esperienza su due livelli:

DIMENSIONE INTRAPERSONALE	DIMENSIONE INTERPERSONALE
<p>Competenza personale  <i>“come gestiamo noi stessi”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Autocoscienza:                      Conoscere i propri stati d’animo, le risorse interne e le intuizioni (inclusa la consapevolezza emozionale, l'accurata, l'autovalutazione e la fiducia in sé stessi);</li> <li>- Autoregolamentazione:                      Gestire i propri stati interni, gli impulsi e le risorse (compreso l'autocontrollo e l'adattabilità);</li> <li>- Motivazione:                      Tendenze emotive che guidano e/o facilitano il raggiungimento degli obiettivi (tra cui la volontà, l'impegno, l'iniziativa e l'ottimismo).</li> </ul>	<p>Competenza sociale  <i>“come gestiamo il nostro rapporto con gli altri”</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Empatia:                      Consapevolezza dei sentimenti e delle preoccupazioni degli altri (compresa la comprensione e l’ascolto)</li> <li>- Relazionalità:                      Capacità di indurre risposte desiderabili negli altri come catalizzatore del cambiamento (comunicazione, gestione dei conflitti, leadership, creazione di legami, collaborazione e lavoro di squadra).</li> </ul>

In questi termini, l'apprendimento, che avviene attraverso un ciclo di azione e riflessione, offre agli studenti la possibilità di sperimentare una più profonda comprensione delle competenze personali; difatti, elemento centrale del SL è il legame fra lo sviluppo personale e interpersonale con lo sviluppo cognitivo e la postura dell'intenzionalità verso l'altro.

Investire su autentiche condizioni di soggettività, e di conseguenza promuovere la produzione di conoscenza significativa, racchiude non solo la possibilità di collaborare ed interagire con una pluralità di attori portatori di diversi interessi, letture e prospettive, ma anche di co-costruire processi di conoscenza in chiave di fattibilità, applicabilità alla vita reale, comunitaria.

## 5. Conclusioni

L'apprendimento, che avviene attraverso un ciclo di azione e riflessione, ha offerto agli studenti la possibilità di sperimentare una più profonda comprensione delle competenze personali; difatti, elemento centrale del SL è il legame fra lo sviluppo personale e interpersonale con lo sviluppo cognitivo e il percorso curricolare.

Sostenere il processo riflessivo degli studenti, ha portato ad esplorare aspetti emotivi e cognitivi, che non devono essere visti come settori separati, piuttosto come parte del tutto. “Rispondere” dei propri sentimenti ed atteggiamenti avuti durante l'esperienza di SL significa essere consapevoli del fatto che le componenti affettive e cognitive hanno un impatto sul comportamento, e che la dimensione comportamentale della riflessione nel SL integra quella emotiva: il pensare con l'agire. La riflessione su questo aspetto dovrebbe garantire una prospettiva di continuità nel tempo. Gli studenti hanno bisogno

di riflettere su chi sono durante le attività di SL, ma in relazione ad una visione retrospettiva del proprio vissuto e ad una visione ipotetica rispetto ai propri comportamenti futuri.

Vedersi riconosciuti e simultaneamente riconoscere il proprio sapere esperienziale costituisce un esercizio di formazione in cui la continuità rappresenta l'elemento cruciale. Completare le attività di servizio non significa finire il percorso, piuttosto iniziare a riflettere: è un processo di trasformazione, un processo circolare, ricco di apprendimento e di opportunità, grazie al quale i giovani, e con loro la comunità, continuano a crescere.

## Bibliografia

- Ash, S.L., Clayton, P.H., & Atkinson, M.P. (2005). Integrating Reflection and assessment to capture and improve student learning. *Michigan Journal of Community Service Learning*, 11(2), Spring, pp. 49-60.
- Astin, A. W., Vogelgesang, L. J., Ikeda, E. K., & Yee, J. A. (2000). How service learning affects students. Retrieved from [http://www.gseis.ucla.edu/heri/service\\_learning.html](http://www.gseis.ucla.edu/heri/service_learning.html)
- Carson, R. L., & Domangue, E. A. (2013). The emotional component of service-learning. *Journal of Experiential Education*, 36(2), 139-154.
- Chupp, M. G., & Joseph, M. L. (2010). Ottenere il massimo dall'apprendimento del servizio: Massimizzare gli studenti, impatto dell'università e della comunità. *Journal of Community Practice*, 18(2- 3), 190-212.
- Coomey, S. e Wilczenski, F. (2005). Il servizio è importante? Vantaggi comparati delle esperienze di apprendimento diretto e indiretto. *Service Learning, General*, 248, 1-13.
- Culcasi, I. (2020). Il Virtual Service-Learning, *Tuttoscuola*, 603, pp. 34-38.
- Darby, A., Perry, S. e Dinnie, M. (2015). Esperienze emotive degli studenti in corsi di service-learning accademico diretto e indiretto. *International Journal of Research on Service-Learning and Community Engagement*, 3(1)
- Denzin, N. K. (2007). *On understanding emotion*. New Brunswick : Transaction Publishers.
- Eyler, J., & Giles, D.E. (1999). *Where is the learning in Service Learning?* Jossey Bass, San Francisco: California.
- He, Y., & Prater, K. (2014). Writing together, learning together: Teacher development through community service learning. *Teachers and Teaching*, 20(1), 32-44.
- Hunt, R. (2005). Developing emotional competence through service learning. *Annual Review of Nursing Education, Volume 4, 2006: Innovations in Curriculum, Teaching, and Student and Faculty Development*, 251.
- Manring, S. L. (2012). Tapping and fostering students' emotional intelligence through service-learning experiences. *Journal of Behavioral and Applied Management*, 13(3), 168-185.
- McKay-Jackson, C. (2014). A critical approach to social emotional learning instruction through community-based service learning. *Journal of Transformative Education*, 12(3), 292-312.
- Mitchell, T. D. (2013). L'apprendimento critico dei servizi come filosofia per approfondire l'impegno nella comunità. In A. Hoy & M. Johnson (Eds.), *Deepening community engagement in higher education*, 263-269. London: Palgrave Macmillan.
- Morgan, W., & Streb, M. (2001). Building citizenship: How student voice in service learning develops civic values. *Social Science Quarterly*, 82, 154-169.
- Power, A. (2010). Community engagement as authentic learning with reflection. *Issues in Educational research*, 20(1), pp. 57 - 63.
- Rolfe, G., & Freshwater, D. (2020). *Critical reflection in practice: generating knowledge for care*. Bloomsbury Publishing.
- Schutz, P. A., & Pekrun, R. (Eds.). (2007). *Emotion in education*. Boston, MA: Elsevier.
- Sturgill, A. e Motley, P. (2013). Assessing the merits of international service-learning in developing professionalism in mass communication. *Communication Teacher*, 27(3), 172-189.

Tejedor, G., Segalàs, J., Barrón, Á., Fernández-Morilla, M., Fuertes, M. T., Ruiz-Morales, J., ... & Hernández, À. (2019). Didactic strategies to promote competencies in sustainability. *Sustainability*, *11*(7), 2086.

Welch, M. (2010). OPERA: A first letter mnemonic and rubric for conceptualizing and implementing service learning. *Issues in Educational Research*, *20*(1), pp. 76-82.